Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 42

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di venerdì 20 luglio 2018

I N D I C E

Commissioni permanenti

3ª - Affari esteri:
Plenaria . . . . . *Pag.* 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente: FIBP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier: L-SP; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI-MAIE-USEI: Misto-PSI-MAIE-USEI.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Venerdì 20 luglio 2018

Plenaria

6ª Seduta

Presidenza del Presidente
PETROCELLI

La seduta inizia alle ore 13.

IN SEDE REFERENTE

(624) ***Conversione in legge del decreto-legge 10 luglio 2018, n. 84, recante disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici***

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 luglio.

Il presidente PETROCELLI informa che, alla prevista scadenza di presentazione degli emendamenti al disegno di legge in titolo, risultano essere pervenute tre proposte emendative e cinque ordini del giorno (pubblicati in allegato all'odierno resoconto).

Ricorda che permane pertanto il termine di presentazione di eventuali subemendamenti per le ore 17 di oggi.

Comunica, infine, che si procederà all'illustrazione e all'esame dell'insieme degli emendamenti e degli ordini del giorno, nonché all'approvazione finale del provvedimento in argomento, nelle sedute che verranno svolte la prossima settimana.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 13,10.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 624

(al testo del decreto-legge)

G/624/1/3

URSO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 10 luglio 2018, n. 84, recante disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici (A.S. 624),

premesso che:

come emerge anche dalla relazione tecnica allegata al provvedimento, sussistono delle incongruenze e delle carenze nella quantificazione degli oneri, per quanto concerne i costi complessivi stimati sia con riferimento al personale sia al ripristino in efficienza e alla fornitura del supporto logistico fino al 31 dicembre 2018;

in merito ai profili di copertura, andrebbe confermata la disponibilità delle risorse residue dei fondi speciali e, in particolare, relativamente all'utilizzo dell'accantonamento del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, andrebbe assicurato che tali somme sono libere da eventuali finalizzazioni in adempimento ad obblighi internazionali o comunque possono essere liberate dalle attuali finalizzazioni;

al fine di quantificare l'effettivo costo complessivamente sostenuto dal Governo italiano per la cessione delle unità navali alla Libia, occorre tener conto, altresì, del valore economico di ogni singola unità navale oggetto di cessione, che va dunque a sommarsi agli oneri di funzionamento, alle spese per il ripristino in efficienza e il trasferimento nonché ai costi per il personale, la manutenzione e lo svolgimento di attività addestrativa e di formazione;

è necessaria un'adeguata valutazione concernente l'impatto sulla operatività ed efficienza, nei territori di origine, delle varie motovedette destinate alla Libia, considerato anche che in alcuni casi le unità navali in cessione rappresentano le uniche in dotazione nella propria circoscrizione,

impegna il Governo a:

fornire tempestivamente alle competenti Commissioni parlamentari l'esatta quantificazione del valore economico specifico di ogni singola unità navale oggetto di cessione;

chiarire quanto prima – e in ogni caso, in tempo per l'esame in Aula del provvedimento – tutti gli aspetti evidenziati in premessa;

ad adottare tutte le opportune misure volte a evitare una riduzione degli *standard* di efficienza e di capacità operativa delle Capitanerie di porto – Guardia costiera e della Guardia di finanza italiane interessate dalle operazioni di cessione delle unità navali.

G/624/2/3

ALFIERI, MISIANI, D'ALFONSO

Il Senato,

in sede di esame dell'AS 624, Conversione in legge del decreto-legge 10 luglio 2018, n. 84, recante disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici,

premesso che:

l'articolo 1 del decreto-legge in oggetto dispone la cessione a titolo gratuito al Governo dello Stato di Libia, con contestuale cancellazione dai registri inventariali e dai ruoli speciali del naviglio militare dello Stato, di un numero massimo di 10 «unità navali CP», classe 500, in dotazione al Corpo delle capitanerie di porto – Guardia costiera e di un massimo di 2 unità navali, da 27 metri, classe Corrubia, in dotazione alla Guardia di finanza;

il predetto articolo per il ripristino in efficienza e il trasferimento delle unità navali dall'Italia alla Libia, autorizza le seguenti spese: euro 695.000 per l'anno 2018 in favore del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in relazione alle unità in dotazione al Corpo delle capitanerie di porto eeuro 455.000 per l'anno 2018 in favore del Ministero dell'economia e delle finanze in relazione alle unità in dotazione alla Guardia di finanza;

come evidenziato nella nota del Servizio del bilancio del Senato della Repubblica: «si rileva che non vengono forniti gli ulteriori elementi e i dati posti alla base della quantificazione degli oneri per il ripristino in efficienza delle navi oggetto di cessione. In particolare, si segnala che mentre per le unità navali CP il ripristino in efficienza è pari a 50.000 euro per ognuna delle unità, per le navi della classe Corrubia esiste una evidente differenza tra gli oneri da sostenere tra le due unità. Con riferimento agli oneri del personale, atteso che la quantificazione degli oneri

accessori di personale in 12.000 euro non tiene conto del personale delle unità a supporto, andrebbe chiarito se il relativo onere è stato considerato nel costo delle unità per il supporto al convoglio. Infine, posto che le norme dispongono la cessione a titolo gratuito delle unità navali con contestuale cancellazione dai registri inventariali e dai ruoli speciali del naviglio militare dello Stato, andrebbero fornite informazioni sul valore di tali beni e sui suoi riflessi sul patrimonio statale.»,

premesso, inoltre, che:

l'articolo 2 autorizza, per l'anno 2018, per la manutenzione delle citate unità navali e per lo svolgimento di attività addestrativa e di formazione del personale della Guardia costiera del Ministero della difesa, nonché degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici, la spesa di euro 800.000 per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la spesa di euro 570.000 per il Ministero dell'economia e delle finanze;

il Servizio del bilancio sottolinea che «l'onere manutentivo per le unità navali CP è indicato dalla RT in 50.000 euro per ciascuna unità mentre per le unità navali, classe Corrubia, l'onere manutentivo è stabilito in 85.000 euro per ciascuna unità. Tra l'altro la relazione tecnica nel quantificare l'onere sottolinea il contesto ambientale e la situazione geo-politica del Paese, senza addurre però l'incidenza di tali fattori sulla stima complessiva dell'onere.»;

infine, in merito ai profili di copertura, come sottolineato nella predetta nota di lettura, si chiede conferma della disponibilità delle risorse residue dei fondi speciali, «In particolare, relativamente all'utilizzo dell'accantonamento del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale andrebbe assicurato che tali somme sono libere da eventuali finalizzazioni in adempimento ad obblighi internazionali o comunque possono essere liberate dalle attuali finalizzazioni.»,

impegna il Governo:

a chiarire le criticità emerse relative alla reale portata degli oneri quantificati nella relazione tecnica del provvedimento.

G/624/3/3

AIMI, MALAN, CRAXI, MALLEGNI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di Conversione in legge del decreto-legge 10 luglio 2018, n. 84, recante disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici,

premesso che:

come evidenziato nella relazione del provvedimento in oggetto, «la messa a disposizione di motovedette italiane alla Libia ha costituito, sin dal 2009, oggetto di accordi bilaterali e di cooperazione tra l'Italia e il Paese africano, nell'ambito delle attività di controllo e sicurezza per la lotta all'immigrazione clandestina e al traffico degli esseri umani. Tale rapporto di partenariato è stato da ultimo ribadito, con il *Memorandum* d'intesa del 2 febbraio 2017, con l'impegno reciproco dei due Governi di completare il sistema di controllo dei confini del sud della Libia, secondo quanto previsto dall'articolo 19 del Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione fatto a Bengasi il 30 agosto 2008, ratificato e reso esecutivo dall'Italia con legge 6 febbraio 2009, n. 7»;

nell'ambito dello stesso Trattato, è contemplata, all'articolo 13, la questione, tuttora irrisolta, dei «crediti storici» vantati dalle imprese italiane nei confronti di Enti ed Amministrazioni libiche;

si tratta di crediti vantati da oltre 100 imprese italiane di vari settori, che in alcuni casi attendono una soluzione da oltre vent'anni, per un importo complessivo pari a circa 233,82 milioni di euro, riconosciuti dal Governo libico nel 2013 e 2014, sulla base del negoziato avviato nell'ambito del Comitato Crediti, come previsto dal Trattato di Amicizia,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di utilizzare a vantaggio delle imprese italiane creditrici, fino all'ammontare già concordato con le Autorità libiche, le somme finora accantonate annualmente dall'Italia in applicazione della legge di ratifica del Trattato Bilaterale Italia-Libia, in anticipazione di ciò che le Autorità libiche si sono impegnate a corrispondere a tali soggetti in esecuzione dell'articolo 13 del sopra richiamato Trattato stesso.

G/624/4/3

ALFIERI, GIACOBBE, PINOTTI, RENZI

Il Senato,

in sede di esame dell'AS 624, Conversione in legge del decreto-legge 10 luglio 2018, n. 84, recante disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici,

premesso che:

il Trattato di Amicizia, partenariato e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria libica popolare socialista firmato a Bengasi il 30 agosto 2008 regola un ampio spettro di rapporti con la Libia,

con l'intento di porre fine al contenzioso derivante dall'epoca coloniale e di gettare le basi per un nuovo partenariato bilaterale;

ai sensi dell'articolo 19 del Trattato summenzionato, si rafforza la collaborazione tra Repubblica italiana e Grande Giamahiria araba libica popolare socialista nella lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, al traffico di stupefacenti e all'immigrazione clandestina, come già stabilito dall'accordo del 2000, in vigore dal 22 dicembre 2002;

in materia di contrasto all'immigrazione clandestina, in data 29 dicembre 2007 è stato siglato un Protocollo tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista, accompagnato in pari data da un Protocollo aggiuntivo tecnico-operativo, cui se ne è aggiunto un ulteriore siglato in data 29 dicembre 2009. I citati Protocolli prevedevano un pattugliamento congiunto con la cessione in uso di motovedette, nonché attività di addestramento, formazione, assistenza e manutenzione dei mezzi,

considerato che:

i periodici decreti-legge di proroga delle missioni internazionali hanno autorizzato – a partire dal decreto-legge 31 gennaio 2008, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 marzo 2008, n. 45 – la partecipazione del personale della Guardia di finanza italiana alla missione bilaterale in Libia di supporto alla Guardia costiera libica, nonché la spesa per la manutenzione ordinaria e dell'efficienza delle unità navali cedute dal Governo italiano al Governo libico *pro tempore*;

tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010 sono state cedute 4 unità navali. Tali unità sono rimaste danneggiate nel corso della guerra civile libica e sono state riportate nuovamente in Italia per essere riparate, dopodiché sono state custodite dal Corpo della Guardia di Finanza nel comprensorio di Miseno per essere poi riconsegnate alla Libia nell'aprile 2017, mentre venivano avviate le attività di manutenzione per il ripristino di altre 6 unità,

valutato che:

nell'era *post* gheddafiana, il primo impegno a rafforzare il legame di amicizia e collaborazione tra i due Paesi è consistito nella sottoscrizione, il 21 gennaio 2012, della Dichiarazione di Tripoli da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, Mario Monti, e dal *Premier* del Consiglio nazionale di Transizione, alKeib;

la suddetta dichiarazione assicurava il sostegno politico del nostro Paese al processo di pacificazione nazionale. In particolare, l'Accordo si prefiggeva di proseguire sulla «strada degli accordi firmati – si legge nel testo –, guardando al futuro con l'aiuto e il contributo nelle varie attività, attraverso commissioni tecniche *ad hoc* nei vari settori nei due rispettivi Paesi»;

il *Memorandum* d'intesa sulla cooperazione nel campo dello sviluppo, del contrasto all'immigrazione illegale, al traffico di esseri umani, al contrabbando e sul rafforzamento della sicurezza delle frontiere tra lo

Stato di Libia e la Repubblica italiana, firmato dal Presidente del Consiglio presidenziale, Sarraj, ed il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, a Roma il 2 febbraio 2017, interviene a definire i comuni impegni in vista della stabilizzazione del Paese e del governo dei flussi di migranti clandestini e di contrasto ai traffici illeciti;

il *Memorandum* d'intesa è volto a rafforzare il partenariato tra i due Paesi, anche attraverso la sottoscrizione dell'impegno reciproco dei due Governi di completare il sistema di controllo dei confini del sud della Libia, secondo quanto previsto dall'articolo 19 del Trattato di amicizia sopracitato;

accanto al predetto *Memorandum* d'intesa occorre menzionare la Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger – con area di intervento anche in Mauritania, Niger e Benin – deliberata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 28 dicembre 2017 e volta a supportare, nell'ambito di uno sforzo congiunto europeo e statunitense, la stabilizzazione dell'area, nonché il rafforzamento delle capacità di controllo del territorio da parte delle autorità nigerine dei Paesi del c.d. G5 Sahel – (Niger, Mali, Mauritania, Ciad e Burkina Faso);

occorre, infine, rilevare il ruolo cruciale svolto dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM/IOM) e dall'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati – UNCHR – sul territorio libico in relazione alla gestione del fenomeno migratorio e nella difesa della dignità e del benessere dei migranti,

valutato altresì che:

è necessario incrementare, per l'anno 2018, la sicurezza della navigazione nel Mediterraneo, inclusa la corretta gestione delle attuali dinamiche del fenomeno migratorio, con particolare riferimento ai flussi provenienti dalla Libia, attribuendo priorità all'esigenza di contrastare i traffici di esseri umani, nonché salvaguardare la vita umana in mare;

nell'ambito del potenziamento degli accordi di collaborazione con lo Stato di Libia, al fine di ridurre drasticamente i flussi di provenienza e di transito dallo stesso, è fondamentale fornire ulteriori strumenti per contenere la pressione migratoria, anche in un'ottica di tutela delle frontiere esterne e di prevenzione di potenziali rischi di infiltrazioni da parte di soggetti contigui alle organizzazioni terroristiche,

impegna il Governo:

ad adottare ogni iniziativa utile ai fini della piena attuazione degli impegni da ultimo assunti con la firma del *Memorandum* d'intesa suddetto e, in particolare, volti:

a fornire sostegno e finanziamentoa programmi di crescita nelle regioni colpite dal fenomeno dell'immigrazione illegale (articolo 1 del *Memorandum* d'intesa);

a completare il sistema di controllo dei confini terrestri del sud della Libia (articolo 2 del *Memorandum* d'intesa, che recepisce l'articolo 19 del Trattato di Amicizia);

all'adeguamento dei centri di accoglienza temporanei in territorio libico e alla formazione del personale libico ivi impiegato (articolo 2 del *Memorandum* d'intesa) in collaborazione con le citate OIM e UNCHR.

G/624/5/3

BOLDRINI, ALFIERI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto legge 10 luglio 2018, n. 84, recante disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici (A.S. 624),

premesso che:

il decreto legge in esame dispone la cessione a titolo gratuito al Governo dello Stato della Libia, con contestuale cancellazione dai registri inventariali e dai ruoli speciali del naviglio militare dello Stato, di un massimo di 10 unità navali CP classe 500, in dotazione al Corpo delle capitanerie di porto – Guardia costiera e di un massimo di 2 unità navali in dotazione alla Guardia di finanza;

le disposizioni in oggetto destano preoccupazione in diverse marinerie, in particolare presso la comunità di Goro e Gorino, a fronte del fatto che tra le navi in cessione figuri l'unica motovedetta in servizio nella Sacca;

la predetta motovedetta, infatti, controlla un territorio molto vasto e di notevole importanza ambientale ed economica, con oltre 1.200 pescatori e circa 1.300 natanti registrati e numerosi problemi relativi ai furti di novellame;

appare, pertanto, del tutto giustificata la preoccupazione che questo tratto di costa possa restare sguarnito di un efficace presidio per la sicurezza e non possa più fare affidamento sul servizio di puntuale vigilanza fornito ad oggi dalla Capitaneria di Porto,

impegna il Governo:

a garantire la contestuale sostituzione dell'unità navale in servizio nella Sacca con un mezzo adeguato dal punto di vista tecnologico, anche alla luce dell'essenziale lavoro svolto dalla motovedetta citata nella lotta al bracconaggio e nel mantenimento della sicurezza per l'intera comunità di Goro e Gorino.

EMENDAMENTI

(al testo del decreto-legge)

Art. 1.

1.1
URSO

Al comma 1, dopo le parole: «in materia di sanzioni», *inserire le seguenti:* «e, in ogni caso, compatibilmente con le esigenze di salvaguardia dei livelli di efficienza e di capacità operativa delle Capitanerie di porto – Guardia costiera e della Guardia di finanza interessate,».

1.2
URSO

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. La cessione di unità navali alla Libia, ai sensi del comma 1, non deve, in alcun caso, comportare una riduzione dei livelli di efficienza e di capacità operativa delle Capitanerie di porto – Guardia costiera e della Guardia di finanza italiane interessate. A tal fine sono adottate tutte le opportune misure volte a promuoverne la relativa salvaguardia».

Art. 2.

2.0.1
URSO, FAZZOLARI

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto il Governo trasmette al Parlamento una relazione dettagliata recante la quantificazione specifica del valore economico di ogni singola unità navale oggetto di cessione ai sensi dell'articolo 1, antecedente agli interventi di manutenzione e di ripristino in efficienza previsti.»

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 16,30

€ 1,00